

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Di Graziadio Ascoli

Gloria friulana, anzi d'Italia

partì molto nobilmente e con grande competenza, all'Università di Bologna, il prof. Goldanich. Da discepolo, che il testo del Carlino riproduce integralmente, ci promettiamo riprodurre la parte dove il prof. Goldanich con mirabile eleganza ricorda l'opera dell'illustre Giotto.

« Egli si può ben dire il linguista-compositore nato. Il suo primo soggetto, abbozzo di una comparazione tra il suo dialetto friulano e il romanesco, fu scritto da lui quando gli aveva 15 anni. Il Dotto di grande acume nelle analisi, di rapidità e di larghezza nelle sintesi, aveva anche da natura sortito il privilegio di una tempra robustissima e d'una memoria tenacissima. Il Prof. Ascoli, l'illustre romanista dell'Università di Bonn che era stato a visitarlo, quattro o cinque anni or sono, quando egli aveva già varcato la soglia del 70.º anno d'età, mi diceva di lui: « Quello è un uomo veramente meraviglioso: lavora anche adesso, a quell'età, le sue idee or al giorno: il primo giorno che fui a trovarlo mi tratteneva a discorrere di scienza, citando fatti, autori, libri, fino a pagine, quattro ore la mattina, tre ore il pomeriggio; e il mattino dopo, altre quattro ore: scappai, per non ammutire ».

Lo stile e la lingua dell'Ascoli furono, non di rado, e principalmente nei primi tempi, fatti segno a vive censure. Certo, soprattutto alcuni periodi della sua prima opera, erano sguaiati duri e persino non intelleggibili ad una prima lettura. Ma, nel rileggerli, era facile osservare che i pensieri intorno ad un soggetto gli s'erano presentati tutti insieme, in folla, alla mente, ed egli aveva cercato di rappresentarli con verità, con scrupolosa fedeltà, quella affittata condizione del suo spirito; ed era bello osservare allora come ogni sfumatura di questo complesso di pensieri avesse avuto da lui una rappresentazione verbale, sia per l'ampiezza di giudizio del primo momento, subentrava la meraviglia. L'ammirazione; e d'ora in poi l'immagine di masse compatte di giudizi. Con andar degli anni, l'esempio della novissima prosa italiana, che fa capo da una parte ai Manzoni dall'altra ai Carducci, aveva incantato, e fatto anche il periodo dell'Ascoli e della prima forma di lui non restavano forse più se non i pregi: la proprietà e l'esattezza.

Non mancarono all'Ascoli onori di ogni genere, i più ambiziosi, i più difficilmente raggiungibili. Dopo la pubblicazione del *Corso di glottologia* ebbe dal governo inglese l'invito di passare a Londra, a tenervi dodici sole conferenze annuali, con lo stipendio di 12000 lire; l'invito egli rifiutò per attaccamento alla terra natia. Per la stessa opera ebbe l'onore del premio dall'Accademia francese delle iscrizioni e belle lettere: e un doppio premio, quello Bopp e quello della Società per lo studio delle lingue romane, gli vennero da Berlino e Monpellier, per l'insigne volume dei *Saggi Latini*.

Fordò a Milano la cattedra di grammatica comparata, la prima che sorgesse in Italia; e per circa quarant'anni la illustrò, del suo nome glorioso. Fu della facoltà di lettere a Milano più volte presidente. Fu più volte eletto membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione. Era insegnante di molte alle onorificenze dal nostro re da Principi stranieri; e senatore del Regno da molti anni. Fu membro

dell'Accademia dei Lincei e di numerose altre Accademie Italiane e straniere.

Anche da dotto di tutto il mondo ebbe singolari, continue attestazioni di stima e di venerazione. Scriveva il Bréal nel 1899 al presidente effettivo del Congresso degli Orientalisti, di cui Ascoli era presidente onorario, ch'egli poteva essere ben dognno presidente tanto d'un congresso di orientalisti, quanto d'un congresso di romanzisti. E lo Schuchert una volta, mostrandosi in un'opera di parere contrario a lui, finiva col dichiararsi perplesso ed fronte alla meravigliosa capacità dell'Ascoli a vedere attraverso densi veli la sostanza delle cose.

Il volto bianchissimo e la barba fluente e, quando lo toccavi, bianca, parevano far più risaltare il nero dei vivacissimi occhi della sua razza, che, sotto la fronte sporgente, spaziosa, torreggiante, scintillavano di gentilità o d'adolescente in un sorriso buono.

Era intorno alla sua persona, per il suo portamento naturalmente signorile, per il gesto non volutamente misurato, come un'aureola di dignità, quale non vi fu mai se non in certi vecchi patrizi veneti quando lo ero fanciullo.

Castiglissimo e correttissimo nel parlare, non rifuggiva dalla fine arguzia.

Un anno fa lo gli chiedevo il permesso di dedicargli un volume, che proprio in questi giorni doveva vedere la luce. Egli si diceva, modestamente, lieto dell'offerta, ma m'inghiungeva questa, pur modesta condizione, che non scrivessi nella dedica se non il solo suo nome, così: « A Graziadio Ascoli ». Fu sulle prime mi dolei delle limitazioni che non mi dava modo di esprimere al Maestro tutta la mia venerazione e tutto il mio affetto. Poi mi parve bella questa semplicità e degna dell'uomo; ch'è tutto quanto grande è anche semplice. E ora nel giorno triste che l'aria nera cingerà la sua bara, mi vien da suggerire il pensiero che sul suo sepolcro null'altro scrivasi se non questo: « Graziadio Ascoli, i buoni milanesi, ch'egli amava e che l'amavano, e gli italiani culti soggiungeranno mantalmente leggendo l'iscrizione: »

Tanto nomi nulla per ologum.
Pier Gabriels Goldanich.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — La scelta d'un inno per le istituzioni clericali. — Il 21 corr. si riduava la giuria per giudicare sull'Inno scritto per concorso bandito dalla Federazione delle casse rurali cattoliche. Faceva parte di detta giuria il prof. Franz di Ulina, il maestro Cartocci di Gorizia ed il parroco don Marchesan di Morano, per l'esame ed il verdetto di 49 composizioni presentate. Fu dichiarato degno di premio il lavoro contrassegnato del motto « Tentare licet... », trovato meglio corrispondente alle condizioni del concorso. E' di don Giacomo Camillo, di Castelnuovo Veneto.

Un caso d'assideramento. — Il bruciante Tobia B. n. d'anni 46 di **Felice Umberto**, capo di numerosa e povera famiglia, trovavasi fermatissimo a Segrado dove, a quanto sembra, per riscaldarsi un pochino, si cacciò in corpo un quantitativo troppo considerevole di bibite spiritose. Il meschino, inoltre, indossava indumenti non troppo adatti a ripararlo dal gelo. Fatto sta che verso le otto, alcune persone che si recavano dal paese alla stazione ferroviaria, lo trovarono steso sulla

strada, inanimato. Lo trasportarono di peso nella sala d'aspetto della stazione, dove lo collocarono vicino alla stufa. Il medico, constatato che si trattava d'un caso gravissimo di assideramento, curò il pronto trasporto dell'infelice all'ospedale del Fatebenefratelli della nostra città. Ciò fu fatto col primo treno nel quale col sofferente salì un addetto ferroviario. Si nutre poca speranza di salvarlo; oltre ad ambiduo i piedi, ha gravemente assiderato anche la mani.

Cronaca Provinciale

Cordenons

Maestri insultati?
24. — Due giorni fa fu qui un tale con ottimo grammofono, al quale, come a Pordenone, il direttore, della scuola permise di divertire gli alunni — verso la contribuzione non obbligatoria di cinque centesimi — con una decisa tra pezzi d'opera e arie patriottiche.

Tal fatto diede motivo ad un tale di venire con triviali insulti contro maestri e maestro. Ecco come è trattato da certi il corpo insegnante — che qui è ottimo — sotto ogni rapporto — che tutto se stesso consacra al bene morale e materiale della crescente generazione!

Si persuadano i signori insegnanti che con certi maestri bisogna essere più dignitosi ed energici. Dati altri casi analoghi raccogliamo testimonianze e si rivolgono all'Autorità giudiziaria, la quale esprima certo tutelare la loro dignità e tenere alto il loro prestigio.

San Daniele.

Un voto dei maestri
Abbiamo ricevuto copia di una circolare che il Consiglio della Società Magistrale del Mandamento di San Daniele ha diramato, per comunicare un voto dei maestri e la ragione del medesimo, in merito alla questione delle « giornate di stipendio » imposta dall'articolo 20 della legge Orlando e che gravemente sui maestri elementari i quali perciò avrebbero diritto di decidere da soli sul miglior impiego della medesima e di amministrare il capitale che con tale trattenuta va accumulandosi.

« Gli attuali collegi di Asolo e di Anagni poco corrispondono al fine per cui furono istituiti — dice la circolare. — « Infatti (soggiunge) un alunno allevato in tali collegi — comprende le spese di mantenimento, educazione, e viaggi — cosa al pari di due alunni educati in famiglia; quasi 1000 lire, somma superiore allo stipendio ora percepito da un maestro rurale. Inoltre, in tali istituti, non si attende l'istituzione dell'educazione; la quale deve scegliere fra la ragioneria, la carriera magistrale e l'arte tipografica; si vuole insomma fare degli alunni altrettanti vasi di creta uniformi, sacrificando in essi le disposizioni naturali.

Gli orfani degli insegnanti vissuti in ambienti modesti, hanno bisogno di un'educazione esclusivamente familiare. Lontani dai propri congiunti, nell'animo dei fanciulli scema sempre più l'affetto per la famiglia; ed i parenti non possono esercitare su loro la dovuta sorveglianza; né vederli, quando espressi bisogni fisici o morali lo richiedono. Soltanto i figli d'insegnanti, deficiente ed infermi di logico ed umano senso accolti in speciali istituti.

E sono queste le ragioni per le quali i maestri del Mandamento di S. Daniele si dimostrano favorevoli

postata d'elementi così dispersati. Il generale era popolare, ma poco obbedito. Egli aveva stabilito il suo quartiere generale nel vecchio monastero: sotto le arcate ove altre volte passeggiavano penserosi i monaci, stavano i cavalli attaccati ai pilastri, turbando il silenzio del chiostro dove l'eco, da tanti e tanti anni, non aveva ripetuto che preghiere e cantili.

Nel mezzo della corte principale, una dozzina d'insorti preparava il rancio. Alcuni ufficiali, costituiti da soli in una specie di stato maggiore, passeggiavano in lungo ed in largo nel cortile, con divise chitose, ricche d'ori e di galloni di pennacchi, di plume. Giavano chiaccherando, allegri, sponserati, senza veruna preoccupazione.

D'un tratto, come per incanto, tacquero tutte le grida e gli scherzi furono smessi: una graziosa figura di donna attraversava la soglia della porta monumentale del monastero, e slanzava verso i soldati. — Il babbo? — chiese con voce soave a uno degli insorti, che s'era mosso ad incontrarla.

all'erogazione di borse di studio in rapporto ai bisogni delle singole provincie. Hanno voti altresì affinché ad apposite commissioni provinciali, composte esclusivamente da insegnanti elementari, siano affidate l'amministrazione del capitale e l'erogazione delle borse di studio.

Questo parere del soci sarà comunicato alla Federazione M. Friulana, alla Federazione M. Veneta, all'U. N. M., al deputato del Collegio di S. Daniele ed ai giornali di Udine, per promuovere un'azione Comune.

Povoletto.

Funerali del Dr. Santi.
Imponenti riuscirono i funerali del dott. Cirillo Santi, medico-chirurgo del Comune di Povoletto, mancato ai vivi in Megredia lunedì scorso. Numerosissimi gli intervenuti.

Molti fiori, splendide corone, fra le quali spiccavano quelle della moglie, dei parenti, del Municipio di Povoletto e della famiglia della Rovere.

Al Cimitero, dopo le esequie di rito, il Sindaco avv. cav. della Rovere ha pronunciato un commoventissimo discorso, nel quale con espressioni toccanti e profondamente affettuose ha posto in rilievo i meriti del defunto, il quale è scomparso nella giovane età di 40 anni, lasciando immensa nella desolazione la numerosa famiglia, composta dalla moglie, di cinque figli e dalla suocera.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

S. Pietro al Nat.

Triste Inverno.
Anche a S. Pietro il termometro è sceso ieri e per l'altro sino a tredici e quattordici gradi sotto zero. Come si vede, un freddo proprio siberiano, e per giunta accompagnato da una fortissima bufera di neve.

Il N. N. è quasi tutto ghiacciato. Oggi la temperatura è un po' mitigata, ma cade la neve.

Il Sindaco, l'agreggio dott. cav. Cucavz, con incedimento pietoso ed umano, dispose d'accordo con la Sig. Direttrice, di chiudere le scuole elementari sino a lunedì 28 corrente.

Latisana.

La gestione della Banca Cooperativa nel 1906.

24. (D.) I depositi al 31 dicembre 1906 erano di L. 935.288 61, e un aumento nel 1906 di L. 154.092,09; il portafoglio L. 974168 15 con un aumento di L. 198.230,25. L'utile fu di 20.972 13 con aumento in confronto del 1905. di L. 1507 43. Il movimento generale nel 1906 fu di L. 10.293.496 41, con un aumento di L. 1.608.906 73.

Queste cifre dimostrano il continuo progredire del nostro istituto di credito, presieduto da quell'ingegner amministratore che è il sig. Francesco Sizzi, senonché egregiamente coadiuvato da un ottimo Consiglio d'amministrazione. Degni di elogio sono pure l'ing. direttore sig. E. Rosselli e impiegati.

Dimissione ritirata.

Il sig. Antonio Strohl - Tagliagogna, dopo la sua esclusione dalla Direzione dell'Ontale, forse nella considerazione che il Direttore e un consigliere della banca sono consiglieri della maggioranza, aveva rassegnato le sue dimissioni da Consigliere della Banca stessa.

Il consiglio d'amministrazione ad unanimità deliberò che il presidente, due consiglieri e un sindaco, dovessero recarsi dal sig. Strohl, la-

postata d'elementi così dispersati. Il generale era popolare, ma poco obbedito. Egli aveva stabilito il suo quartiere generale nel vecchio monastero: sotto le arcate ove altre volte passeggiavano penserosi i monaci, stavano i cavalli attaccati ai pilastri, turbando il silenzio del chiostro dove l'eco, da tanti e tanti anni, non aveva ripetuto che preghiere e cantili.

Nel mezzo della corte principale, una dozzina d'insorti preparava il rancio. Alcuni ufficiali, costituiti da soli in una specie di stato maggiore, passeggiavano in lungo ed in largo nel cortile, con divise chitose, ricche d'ori e di galloni di pennacchi, di plume. Giavano chiaccherando, allegri, sponserati, senza veruna preoccupazione.

D'un tratto, come per incanto, tacquero tutte le grida e gli scherzi furono smessi: una graziosa figura di donna attraversava la soglia della porta monumentale del monastero, e slanzava verso i soldati. — Il babbo? — chiese con voce soave a uno degli insorti, che s'era mosso ad incontrarla.

tori di una lettera nella quale si faceva viva preghiera, affinché da stasera la presa deliberazione.

In seguito a ciò, il sig. Strohl accennò a ritirare la rinuncia.

E' doveroso notare che il direttore, il consigliere e il sindaco della Banca, avevano nella riunione della maggioranza consigliato, caldamente patrocinato la riconferma del sig. Strohl a Direttore dell'ospedale.

Cividale.

Il tempo.
Finalmente, dopo tre giorni di di bora gelida e violenta, il tempo s'è mitigato: il termometro ieri scese da - 10, a - 6, e poi a - 3 — ma in compenso il cielo si è aperto di nubi bigie e uniformi e la neve cominciò a fioccare continuando fino a coprire il suolo di uno strato alto qualche centimetro. Ora la neve s'è agghiacciata e il camminare riesce anche pericoloso.

Pontebba.

Il freddo e la neve.
24. Anche qui il freddo intenso si è fatto sentire. Ieri il termometro era sceso a 24 gradi sotto zero, oggi segna 18 gradi. Cessato il vento impetuoso ha cominciato a nevicare.

Treviso.

Ecco altri due sonetti dell'egregio poeta vernacolo trivigiano, Giulio Gattardo, nei quali illustra due punti della cura città del Sile, in un tanto famosa per la attrazione della sua Corte d'onore, dove accorrevano a giostrare anche i giovani della nobiltà friulana.

EL PONTE DANTE

El poeta che in - te - l' so Paradiso (e xe questo, per maltri, asse bel vanto) ga ricorda sto punto de Treviso, ga avuo la plara che lo eterna: el canto soo no riporta. Qua ghe xe el sorriso del Sile più bello, qua ghe xe l'incanto; qua, sia el ciel seren, o nero, o griso el ga note de festa o che dà el pianto.

Qua, da Venezia, i buci un di rivava e, in quei tempi, la gara 'aa cuogava, che, per zente, sto sito se animava.

Ancu' culo de barca no se bagna, né l' remo l'acqua ga che lo solleva la dove Sile e Cagnan s'accompana.

VIA RISORGIMENTO

(glà caffè della Morte)

Co del sessantaa, xe capita, a Treviso Vitorio, el ga avuo onori, e, le dimostrazioni de tanti onori dovati a lu, commoso l'afin lo ga.

Tuto el bon, tuto el meglio i ga cerca de targhe vadar, benedeti loro! E un di, in - ta - na carozza da signori, l' l' a fato zirar per la città.

Da via passando, quando isto el ga - Via della Morte el s' a mostrà scontento. Ma Cianciazga ghe ga dito: za,

la Cale de la Morte, dal momento che passata sarà Vostra Maestà, sarà la Cale del Risorgimento.

Giulio Gattardo.

— Di là — rispose quegli facendo il saluto militare? — Desidera? l'accompagni, signorina.

— E' solo?... — Non lo posso accertare, signorina. Egli è ritornato oggi dalla città, con le ultime istruzioni sulla condotta da tenersi. Da questa mattina si trova in conversazione con i propri ufficiali.

— Vi prego allora di accompagnarmi, signor tenente. Così, mi saprete dire se può ricevermi.

Il tenente Landrin, ex membro della Comune di Parigi, s'inchinò per indicare alla fanciulla ch'era al suo ordine.

Pol, prendendo una Isatorna, precedette la signorina Mercedes facendo risuonare gli speroni e la sciabola sul pavimento di pietra.

Dopo aver percorso lunghi e oscuri corridoi, finalmente giunsero ad una porta, alla quale il tenente bussò.

— Entrate! — gli fu risposto. Landrin schiuso l'uscio, e dopo aver dato un'occhiata nella stanza, rivoltesi a Mercedes, le disse: — Il generale è solo, signorina... Questa lo ringrazzi con un cenno

La neve e gli animali

Come si procacciano il vitto

Quando nevica e i ragazzi in una stanza ben riscaldata guardano cadere i fiocchi spessi e silenziosi, e vedono aggirarsi quasi impauriti i passeri vicino alla casa, pensano con tristezza che quelle povere bestioline dovranno morire di freddo e di fame. E la fantasia corre a pensare di tanti e tanti animali dei quali non si sa come si procaccino il vitto quando le campagne son coperte di neve.

Carnot - Carnot risponde nel « Temps » come vivono gli animali d'inverno.

Anziutto, egli dice, gli animali sono meglio foriniti dell'uomo per resistere alle intemperie e ne soffrono pochissimo.

La loro sensibilità al freddo è minima e pare che la loro situazione peggiore unicamente per le maggiori difficoltà che debbono affrontare per procurarsi il cibo. Al di fuori degli uccelli esclusivamente granivori, che soffrono assai per la neve prolungata oltre i cinque o sei giorni, gli altri abitanti dei campi e dei boschi non si cavano quasi senza troppo soffrire, sempreché si sottintenda non si tratti di grandi invernate eccezionali.

Naturalmente qui si tratta di bestie selvatiche, perché buoi, cavalli, pecore, comodamente chiusi nelle loro tepide stalle, non soffrono per il freddo. Essi lo sentono meno degli operai del travail, e meno specialmente dei mendicanti, che possono resistere al gran freddo soltanto chiedendo ai buoi l'ospitalità delle loro stalle.

Quanto ai nostri intimi, cani e gatti, essi condividono la nostra comodità.

Negli animali selvatici più coraggiosi e resistenti, bisogna mettere primo il lepre: astuto com'è, esso sa mettersi al coperto; anche durante le più grandi ghiacciate e le più forti nevi, e può sfidare i freddi più rigorosi. Conosce a meraviglia i buchi caldi ben riparati, ben custoditi dalle correnti d'aria e dalla caduta dei fiocchi di neve. Così conserva sempre la sua pelliccia asciutta.

Questo quanto alla sua abitazione, quanto al pasto; il lepre sa lottare contro la carestia con costante successo, anche durante le nevi più prolungate.

Naturalmente deve rinunciare ai cibi equisiti; niente più erbetto tenere, niente più serpillo, ma sa grattare sotto i cespugli, cercare e trovare le graminacee dagli alti steli disseccati che s'alzano al di sopra del bianco tappeto, e si comporrà un menza quale esigono le circostanze e che sarà sempre abbastanza abbondante per conservare la sua obesità.

Infatti, i lepri uccelli alla fine di un lungo periodo di neve sono grassi e attaccati come in settembre.

I cervi, i daini e gli stambecchi sono anche assai resistenti alle intemperie.

Sotto le pellicce alte e compatte, sfidano le temperature più rigorose senza soffrire. Subito dopo caduta la neve, e per quanto grande sia la ghiacciata, attendono alla loro occupazione giorno e notte, con un'assoluta indifferenza alle fantasie del termometro. Sanno ammuovere la neve con le zampe e mettere allo scoperto le piante ch'essa ricopre, come fanno le renne nelle alte latitudini.

Aggiungono al loro pasto le foglie seccate dei cespugli e così il loro nutrimento rimane sempre sostanzioso.

del capo; quindi entrò. — Oh, buona sera, papà — sciamò la fanciulla, con la solita esclamazione.

Il vecchio misurava a lunghi passi la stanza, taciturno e pensoso.

Udendo la voce della figlia, alzò il capo: tutti i mali pensieri svaularono in lui come per incanto.

Abbracciò teneramente la figlia, la fece sedere sulla sua giuocchetta come nei giorni felici, su, alla villa; e disse: — Hai fatto bene a venire: i focchi passeri mi turbano, questa sera.

Ella lo guardò, lo abbracciò di nuovo e cercò di metterlo di buon umore.

Pensieri foschi? Ma quali?... Un capo d'armata, un futuro presidente? Ma sai che s'istrano?... Eppoi non combatti tu forse per l'indipendenza del nostro paese? e dove trovare una causa più nobile e santa?...

Il vecchio scosse il capo. Costanza.

APPENDICE 100

NEGLI ABISSI

Ogni giorno v'erano laguti, pretese nuove, pel rancio, per la paga: questa, era stata raddoppiata, e ancora non si chiamavano contenti. Dove si sarebbe andati a f'ur? La cassa pubblica si sarebbe trovata ben presto al secco!

Invoca, nel campo del generale vera meno irrequietudine; il danaro, fornito secretamente del banco Schmidt Johnson e Co, si spendeva meglio; poi, c'erano le promesse di lauti compensi nel giorno della sperata vittoria.

Le truppe governative, composto in gran parte di volontari, non avevano che lo scopo di mantenere l'ordine delle cose esistenti, mentre la prospettiva per gli insorti era ben più vantaggiosa e più rosea le speranze nel nuovo governo ch'essi avrebbero contribuito a far sorgere. Al campo, la vita non era cattiva: non si faceva nulla; i viveri

abbondavano... e si prendevano un po' d'appertutto, nei magazzini come nelle campagne; e soprattutto, si poteva bere a volontà, poiché i liquori circolavano a profusione.

Questa piccola accolta di truppe si divideva in due categorie ben distinte: i volontari arruolati per convinzione o per ambizione, e quelli incorporati per forza. I primi sorvegliavano i secondi, e soveramente: sistema che non s'adotta senza qualche violenza, ma che, in simili contingenze, è proprio indispensabile.

Senza prendersi cura di riferire al generale, che d'altronde non avrebbe potuto opporvisi efficacemente, ordini non soltanto severissimi, ma perfino crudeli, venivano spesso impartiti; quelli che non obbedivano, correvano immediato rischio di essere fucilati.

Le esecuzioni sommarie mantenevano lo spirito militare in quella massa d'uomini difficili a governare a nell'animo dei quali l'impopolarità faceva rinascere tutti i più perfidi istinti. Il whisky, l'acquavite, facevano il resto, spingendo taluni agli atti più arditi; così che

non di rado accadeva che pattuglie di ribelli spingessero la loro audacia fino a portarsi vicino alla città; prendendo d'assalto le taverne isolate, s'acchiappavano negozii e maltrattando il padrone che avesse osato protestare.

Erano già passati otto giorni, né le cose mutavano. Ma neanche così poteva durare, né da una parte e né dall'altra. I comitati cominciavano a perdere la pazienza, a reclamare che si agisse; che cosa si doveva aspettare alla fine? Il generale non potè resistere più oltre alle loro pressioni e cominciò a disporre le sue truppe al combattimento. La voce se ne sparse rapidamente in tutto l'accampamento, mettendovi un'animazione insidita.

Era calata la notte. Il campo presentava un aspetto del più pittoresco, con i fuochi che si accendevano man mano su tutta la linea. Gli uomini andavano e venivano, ridendo, cantando, chiacchiando dispendiosamente; la disciplina non era la maggiore virtù di quella truppa com-

postata d'elementi così dispersati. Il generale era popolare, ma poco obbedito. Egli aveva stabilito il suo quartiere generale nel vecchio monastero: sotto le arcate ove altre volte passeggiavano penserosi i monaci, stavano i cavalli attaccati ai pilastri, turbando il silenzio del chiostro dove l'eco, da tanti e tanti anni, non aveva ripetuto che preghiere e cantili.

Nel mezzo della corte principale, una dozzina d'insorti preparava il rancio. Alcuni ufficiali, costituiti da soli in una specie di stato maggiore, passeggiavano in lungo ed in largo nel cortile, con divise chitose, ricche d'ori e di galloni di pennacchi, di plume. Giavano chiaccherando, allegri, sponserati, senza veruna preoccupazione.

D'un tratto, come per incanto, tacquero tutte le grida e gli scherzi furono smessi: una graziosa figura di donna attraversava la soglia della porta monumentale del monastero, e slanzava verso i soldati. — Il babbo? — chiese con voce soave a uno degli insorti, che s'era mosso ad incontrarla.

trovansi nella pasticceria F. GIULIANI e Figlio Via della Posta Meringhe alla Panna - Specialità "Polentina Friulana" - Servizi completi per nozze a prezzi medichissimi.

Krapfen sempre caldi

Al contrario, il cinghiale, sebbene armato, vigoroso e straordinario forza, quando incontra un grosso strato di ghiaccio non riesce a spezzarlo per scovarne fuori un po' di cibo. Allora, malgrado ciò che può prendere qua e là alla superficie, comincia il digiuno che spesso è completo.

I vecchi, solitari, vigorosissimi, riescono talvolta a trovare qualche risorsa: ma le femmine o i piccoli soccombono.

Bisogna morire di fame o andare a spogliare qualche cosa (a rischio di quali pericoli) la notte, presso delle fattorie remote, con la probabilità di incontrarsi nei due nemici implacabili: l'uomo e il cane.

I più scattati e i più forti emigrano, e fanno talvolta tragici enormi per arrivare fino ai paesi dove la neve non sia caduta e dove potranno cibarsi. I caduti che non emigrano precipitano all'ultimo grado di miseria quando l'inverno si prolunghi troppo fin tutta la sua crudeltà.

Se ne trovano specialmente giovani morti di fame. Altri talmente anemizzati che si lasciano accoppiare a bastonate dai contadini senza aver forza sufficiente per scappare.

Certo, fra gli animali selvatici i più piccoli sono sempre quelli che sanno meglio difendersi contro i rigori del gelo. Le faine, gli scoiattoli sopportano, con ottimo umore, i più duri momenti dell'inverno. Gli uni svernano; è sempre la cosa più prudente, non ci si rimette e si sta con i propri comodi. Gli altri, attivi, agili e ben coperti, sfidano il freddo e la fame. A cui come lo scoiattolo, hanno saputo fare, alla buona stagione, sufficienti provviste per quando arriverà il novischie.

Ma gli altri si provvedono giorno per giorno: a forza di industria e di agilità.

I più grossi acciappano i più piccoli e gli ultimi della scala si di sotto dei quali non vi è più nulla, rodono le scorze, inseguono gli insetti addormentati nei vecchi muri e sotto le radici degli alberi e finiscono per mettersi a tavola con molta regolarità.

Quelli che sono maggiormente da compiangere (se pure la nostra pietà deve estendersi tant'oltre) sono i lupi e le volpi, come quelli che hanno maggiore appetito!

Costoro, quando è caduta una pesante nevicata, debbono per così dire, mettersi a pezzi ragione. Fuori non vi sono più pecore per i lupi, non ci sono più galline imprudenti per le volpi.

Bisogna far bottino un po' dappertutto su quel che capita; per esempio sopra dei piccoli roditori che mucchiano di nota nel loro buco e che avranno commesso l'impegnabile imprudenza di mettere fuori il naso per un momento.

Che corse; che caccie disperate, fanno allora quelle povere volpi! Giorno e notte stanno sul chi va là, cercando in ogni più remoto buco, e si trovano le loro tracce un po' dappertutto.

Spesso sono proprio quelli che si riesce ad uccidere, e non hanno che pelle ed ossa. Ma non è forse questo un segno tangibile della giustizia immanente, il meritato castigo del loro misfatti?

Pa'manova.
— Il prezzo del ghiaccio.
I proprietari delle ghiacciaie, negli scorsi anni raccoglievano il ghiaccio nelle fosse della fortezza. Quest'anno devono ricorrere nei paesi limitrofi perché l'amministrazione del deposito silvamento cavalli malgrado l'abbonanza di ghiaccio con questa temperatura, ha imposto ai raccoglitori c. 25 per carro e di più la distribuzione gratis di ghiaccio ai sigg. dell'amministrazione, garantiti da un deposito di lire 20.

Non sappiamo se il ministero sarà entusiasta del nuovo progetto L. 50 che, probabilmente verrà collocato insieme ai 20 milioni della conversione della rendita, sappiamo solo che nessun comune è privato al sogno mai di far pagare il ghiaccio.

— Gli scherzi del ghiaccio
Sempre a proposito di ghiaccio. Oggi fu un vero pellegrinaggio di persone sino fuori porta Udina ad ammirare lo splendido effetto che presentava agghiacciato il noto acquedotto del famoso pesce d'aprile.

L'artistico monumento nazionale era letteralmente foderato di pile di ghiaccio che con le sue bizzarre forme gli dava un aspetto fantastico.

Si portarono sul luogo diversi dilettanti che fotografarono l'originale lavoro del ghiaccio.

— Caso pietoso scongiurato.
Oggi alle due pom. si doveva procedere in Ialmico, frazione di questo Comune, allo sfratto di casa della famiglia Barbano Sebastiano composta di 5 persone compresi due bambini e ciò sopra richiesta del proprietario sig. Govetto Baillio, per difetto di pagamento della pigione.

Il caso era veramente pietoso e

Pordenone
Unione Ciclistica.
24. — Ieri sera ebbe luogo una riunione di soci della locale Unione Ciclistica per trattare in merito alla grave situazione della Società. La discussione imprevedutamente calma e serena portò buoni frutti, e dissiò non pochi malintesi. Il sig. Boranga Romano, pregato a presiedere la riunione, dichiarò il suo contento del pentimento del soci che per primi emisero la parola scioglimento, e continuò svolgere l'ordine del giorno rimasto in sospeso nella precedente tumultuosa seduta.

I convenuti accettarono le sue distinzioni da Presidente (presentate per la terza volta) e quella di suoi consiglieri; nominarono poi una commissione incaricata di trattare riguardo al vegliante, ricevere in consegna il patrimonio sociale, ed indire quanto prima un'assemblea regolare.

Auguriamo che l'U. C. P. ritorni ed essere utile e vanto del nostro paese.

— **Novicata.**
La neve flosca da mezzogiorno in poi, coprendo strade e tetti col candido manto.

La città presenta l'aspetto d'un paesaggio nordico. Speriamo cessi l'Onorificenza meritata.

Il Presidente dell'Esposizione Internazionale di Milano comm. E. Mangili, annuncia in data 15 gennaio al Conte Ernesto Lucio Ricchieri Tenente nel 12 Regg. Bersaglieri, che la Giuria Superiore gli ha assegnato il diploma di collaborazione di Medaglia d'oro per l'apparato telegrafico tascabile da campo da lui esposto.

Felicitazione per la meritata ricompensa ottenuta per questa generale invenzione.

Tolmezzo
— **Arresto per truffa.**
Certo Di Quasi Giacomo, fu Gio. Battista, boscaiolo di Rigolato, entrato ieri nell'osteria di Corso Corona Maris, ordinava tanto vino da formare un importo di L. 150 e se lo trascinava tentando poi di svignarsela senza pagare. Ma la padrona dell'osteria mandò a chiamare i carabinieri, i quali constatarono che esso non possedeva che 16 centesimi.

Senza altro lo tradussero in arresto. Perquisito lo trovarono, in possesso di alcuni grannai di tabacco estero; per cui, lo denunciarono all'autorità per truffa e contrabbando.

— **Ancora neve.**
Oggi abbiamo avuto una discreta nevicata, in compenso però la temperatura è un po' raddolcita.

— **Candoni in contravvenzione.**
Quei Candoni Umberto fu Luigi di anni 23 de. Codarbia di cui la « Patria » ebbe occasione di occuparsi giorni fa per una denuncia sporta contro di lui per oltraggio ad un brigadiere di Finisiza, è stato ora posto in contravvenzione dai nostri carabinieri.

Mentre esso, sere sono, teneva una pubblica conferenza d'indole socialista in una sala della propria abitazione in Codarbia senza previa autorizzazione dell'Autorità di P. S.; e quando maggiormente si sbarrava per far intendere il nuovo verbo, capitarono addosso i Carabinieri.

Chiusaforte.
— **Spari che fruttano una contravvenzione.**
Alcuni giovanotti del paese, per solennizzare l'altro ieri la celebrazione del matrimonio fra Egleto Olivieri e la simpatica ragazza Elena Battistoni, vollero fender l'aria con gli spari di mortaretti.

I Carabinieri però gli sorpresero e li posero in contravvenzione.

I contravventori sono: Di Monte Eugenio di Vincenzo, Fortis Giuseppe di Giacomo, Marcon Adolfo di Luigi e Battistoni Noè di Antonio.

Gemona
— **Nel frigidò Ledra.**
24. — Qui s'era sparsa la voce che due ragazze di ospedaletto nel ricercarsi nella tessitura Strolli alle sei di stamattina camminando lungo il canale Ledra Tagliamento, le cui acque muovevano l'importante ufficio, erano cadute nel canale trovando la morte. Fortunatamente la cosa non era vera. Il fatto sarebbe accaduto così.

Le due sorelle Pascolo Maria e Rosa di Sebastiano (detto Cecot) di Ortoppo verso le sei e mezzo venivano da quel paese.

Giunte nei pressi del ponte che si trova a mezzogiorno dell'ufficio, la Maria messo un piede su una lastra di ghiaccio, scivolava e cadeva nel canale. Ma la sorella fu pronta a trattenerla per un lembo della veste, mentre dava a gridare aiuto. Dopo alcun tempo comparve certo Blasotti Biagio che trasse dall'involontario bagno la misera.

Immediatamente fu messa a letto intanto che si mandava per il medico di Ortoppo dott. Della Schiava. Il bravo sanitario, accorso, dopo averla visitata le prescrisse le cure del caso.

Conferenza.
Nel pomeriggio, coll'intervento del assessore alla pubblica istruzione avv. Federico Perissutti, dell'ispettore scolastico prof. L. A. Bona dotti, questo corpo insegnante tenne una importante seduta. Vennero letti, discussi ed approvati i programmi per il prossimo anno scolastico, e si trattarono altri oggetti riferenti cose di scuola.

— **M'è tagione... di pena!**
Oggi la temperatura si mostrò un po' più clemente di ieri. Il termometro non segnò che otto gradi sotto zero e nel pomeriggio comparve a deliziarci la brezza marina, che per avventura non cadde in quantità.

Per la diffusione della sana ginnastica
Il venerando sposta della ginnastica Costantino R. y. Castagna da Trieste, che si è ritirato a vivere, diresse alla corporazione Sport Veneziana, che si propone la diffusione in Italia della sana ginnastica, la seguente lettera scultorata:

Antesignano vostro, generosamente m'accollate. Settantaanni, da quarantacinque anni affiora dell'educazione l'also-morale, col Cred. « Mens sana in corpore sano » in interpretato; disciplina, temperanza, allenamento, studio, dovere, conti nuerò in questa fede fino all'ultimo anello, non duce, gregario vostro.

Riassumo il compito comune:

69 Capipalestra provinciali
1. Ogni provincia un C. P. provinciale, per ora onorifici.
2. Riunione annua del C. P. provinciali in Roma, accaerati.

Festive pubbliche (1)
1. Fascio — di tutti gli enti sportivi.
2. Esercizi — elementari, evoluzioni militari senz'armi; marcia-corsa (1 ora = 8 chilometri); ludopatria est. dum ludere videmur.
3. Organizzazione contro calamità: fuoco, acqua, terra, disastro, infornuto, epidemia, peste.
4. Scuola di virtù civica e militare — senza feste, senza premi.
8259 Comuni — 8259 Palestre pubbliche.

Commemorazione del Natale di Roma
21 — IV — 753
giornata di lavoro raddoppiato senza baldorie

Ogni classe di ogni scuola in una lezione dell'orario normale:
a) Conferenza su Roma.
b) Esercizi ginnastici collettivi.
c) Ogni teatro: Commedia di autore latino.

Ogni associazione: Tema corrispondente.

Al lavoro! tutto vostro
Costantino Reyer Castagna

(1) A Udine, si è fondata questa « Palestra pubblica », la quale ha incominciato le sue esercitazioni, sotto la guida del caposquadra sig. Grestati.

Cronaca Cittadina
Gratitudine di studenti.
Questa mattina, il chiarissimo Preside dell'Istituto Tecnico prof. Mian, ebbe dagli alunni del quarto corso, s'incantato a una commovente prova del meritato affetto e della gratitudine loro. Appena entrato nell'aula, lo studente sig. Caldani, a nome del condiscipoli, con breve discorso gli presentò le insegne di ufficiale dell'Ordine dei Santi-Maurizio e Lazzaro, accompagnate con una artistica paragonata sulla quale vera la dedica: « Al cavaliere ufficiale preside prof. ing. Massimo Mian plaudendo e bene augurando, con reverente affetto, gli studenti del IV corso della Sezione Fisico-Matematica ».

Firmati: Bernardi G. Betta, Caldani Domenico, De Concina Pietro, Linassi Leonè, Magistri Enrico, Pacinotti Guido, Sørensen Federico, Sonvella Giacomo, Sormani Giovanni, Zambon Attilio.

Il Preside, commosso, rispose brevi, nobilissime, paterne parole di riconoscenza.

— **Un matrimonio all'ospedale.**
Ieri all'ospedale civile seguì il matrimonio di Chiarandini Teodorico d'anni 28, muratore del Cassal Rizzi lvi degente per malattia colla casa salinga Mosutti Emilia d'anni 28 pure del Rizzi.

Funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore municipale avv. Comelli, coll'assistenza del segretario dott. Virgilio D. retti.

— **Scuola popolare superiore.**
Si avverte che la lezione di questa sera è rimandata a Mercoledì della prossima settimana.

— **L'estrazione dei numeri**
per la lotteria di Milano, ieri sera — come annunciamo al pubblico mediante apposito bollettino — seguirà oggi, se altre urne non si romperanno... E abbiamo provveduto per poterne dare notizia oggi stesso alla cittadinanza.

Beni e depositi
per il Museo del Risorgimento
per la Biblioteca patriottica
XXVIII Elenco.

V. D. Medaglia d'argento del Comune di Venezia inviata ai suoi difensori del 1848-49.

Pedroni Giuseppe, Passaporti piemontesi all'epoca dei moti insurrezionali del 1831 a « L'Amico del Contadino » del 22 Aprile 1848.

Parlati co. Daniele di S. Daniele — segue elenco oggetti appartenenti al Colonnello Luigi Parlati di S. Daniele suo zio soldato nella guerra d'Indipendenza d'Italia e con fianchi contro prussiani nel 1870-71: due giberna con travolta da cavalleria, una scabbola da cavalleria adoperata dal Parlati nella Campagna del Vost ed una scabbola donata da Gorbaldi nel 1871.

Nada: Lodovico, ritratto fotografico grande formato del padre suo Girolamo ufficiale di Giuseppe durante la difesa del 1848 a Jella madre sua Rosa Trombetti pure nel foto durante l'assedio.

Schiavi Rodolfo. « Lo spettatore Friulano » del 1848 dal N. 1 al N. 22 sospeso per ordine del Governo Austriaco (in volume) « Il Friuli » del 1849 in due volumi, dal N. 1 al N. 124 pure sospeso dal Governo Austriaco.

Caratti nob. avv. Umberto. « Pubblicazione » Un ufficiale Friulano alla difesa di Venezia contro gli Austriaci negli anni 1848-49. Memoria di Francesco Caratti suo padre.

Socinarro Stefano. Statuina rappresentante Napoleone I imperatore.

De Filisio di Castelpano nob. d'Antonio. Effetti appartenenti allo zio Giovanni nob. de Filisio sotto ufficiale negli Ispis di Piacenza:

Glozza, sciabola, chabertache, ritratto, medaglie commemorative, Kepi ecc.

Viezi Enrico. Effetti appartenenti al padre suo fu Angelo Viezi ufficiale nella Legione Friulana alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 documenti militari, medaglie Venezia 1848-49 e Vittorio Emanuele 1848-49. Memoria patriottica e scontrino versamento offerta per acquisto vapore da guerra.

Pecile comm. prof. Domenico. Sigillo massonico del Consiglio del Rosa Croce di Udine — epoca Napoleonica — appartenente al suo prozio Gabriele Pecile massone.

Zanella Francesco. Fotografia del padre suo Felice Zanella veterano delle bande cadornine del 1848 — e della difesa di Venezia 1848-49. Brevetto delle medaglie commemorative; stampa in corallo del valoroso maresciallo Bergia e zucca lavorata ad uso fiasca da polvere del Capo brigante borbonico — papalino Di Toa.

Istituto Filodrammatico T. Ceconi. Ritratto in tipografia del sommo tragico, patriota e soldato coi crociati a Udine nel 1848. Gustavo Modena.

Gneretta Raimondo figlio del fu Girolamo Gneretta del mille. Camicia rossa e berretto a fascia turchina della divisa garibaldina del Mille, giberna, medaglia commemorativa delle campagne del 1860-61 e 66 in Sicilia, Italia meridionale e nel Trentino — Medaglia del mille e ritratto in miniatura del padre suo.

La Commissione del Museo.

— **Impossibile!**
Proprio, impossibile! Quando si è impastati e un certo modo, non si può smentire il proprio carattere; la natura vuole i suoi diritti. Così accade ai signori del Paese: hanno fatto ogni sforzo per parire da persone educate e civili, dopo avere iniziata la polemica con le innocue cannonate « ribalderie », « truffe » e simili; ma tutti gli sforzi riuscirono affatto inutili, e ricaddero ieri nel linguaggio abituale. Proprio natura vuole il suo impero!

Il nostro collaboratore risponderà per suo conto, domini: noi ci limitiamo a constatare il fenomeno che non ha nulla di straordinario, di lor signori siamo abituati da parecchi anni.

Cronaca d'inverno.
Finalmente si è riusciti a passare la paurosa lineetta marcata sul termometro con lo zero! Stamane infatti, avevamo, alle ore 8, quasi un grado sopra quella... maledetta... nullità che è tanto sensibile da far rabbividire l'acqua più limpida e chiara!

Da stamattina la temperatura andò lentamente aumentando; si che anche durante la notte il termometro non discese che a — 2,6 mentre la minima della giornata fu di — 9,2, e la mattina — 0,8. La media di ieri, peraltro fu anche inferiore a zero, e precisamente fu di — 4.

La neve, che fidamente cominciò con qualche fiocchetto verso le 11, scese più o meno copiosa fin verso sera. A notte, cadde una minutissima ploggerella, che il freddo mutò in ghiaccio. Stamane, il cielo è ancora coperto e la pressione calma. Avremo ancora neve?

Per le notizie della Provincia, vedi in cronaca provinciale.

Cade sulla neve e si frattura un braccio. Certa Anna Tesani vedova Rigo d'anni 58, abitante in Via della Vigna, essendo ieri nel pomeriggio nella propria abitazione, sdraiata sulla neve e cadde bocconi.

Soccorra e trasportata all'ospedale il medico di guardia la riscontrò la frattura dell'estremo inferiore del radio dell'avambraccio destro.

Guarirà in trenta giorni.

Trattamenti e spettacoli.
Grande Veglia Mercurio. La sera di mercoledì, 30 corrente a cura dell'Istituto. Esaurienti, avrà luogo al Teatro Sociale la tradizionale Veglia Mercurio, che da parecchi anni non si dava.

Veglie e balli in provincia.

Domani sera vi saranno veglie a assicurazioni date ai rappresentanti S. Vito al Tagliamento e Cividale. Per cura dei ciclisti e a Gemona per notizia, compresa la promessa d'incursione dell'operaie; a Tarcento pure vi sarà la dimostrazione del vantaggio per cura dell'operaie ed in altri gli ottenibili col progetto prescelto. Le sedute è levata.

Beneficenza.
Oltre fatto alla Congregazione di Carità in morte di Venier Ezio:
Famiglia Lorenzini L. S. Bertuzzo Luigi di Romano S. Martina Garico 2
Canavesio Maria n. d'Avogadro
Fam. Pantalone e Volpones 2, Missi L. d'Avogadro
Cantarutti Gino
Catarossi Mauro e Fam. I.
Mander D. Gabriele
Famiglia Melignani 2, Ruggeri Gian I.
Bodali Solla
P.lli Nasolomboni I.
Cesati don Antonio
cav. Enrico del Fabbro I.
Flebus Anna Giulliani
D'annuti Giacomo a Letizia 10 Agenti del neozel Bon 10, Prayvisi Alfonso I.
Ronzani Italo 2 Famiglia Parrucci I.
Il consiglio Amministrativo della locale Cassa di Risparmio deliberò sugli utili del 1907, un'elargizione di L. 500 a favore di questa Congregazione di Carità. Parvamente alla Congregazione di Carità, da persona ignota, un'offerta di L. 5 per una traslazione avvenuta innanzi al Giudice Conciliatore.

A sollievo di qualche miseria che il rigore eccessivo della stagione rende penosa sopra le altre, il sig. prof. avv. Giuseppe Dabala elargì L. 10 a questa Congregazione di Carità.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Virginia Calice-Disanon avv. Ing. Vincenzo Canciani L. 2.
Flumiani Giovanni
Defendi Antonio I., Giuseppe, Ernesto Balz I.
Pari Luigi I.
Valentini avv. Carolina
Caterina ved. Franceschini n. 50, P.lli Oliva I. I., Hoch Ludovico I.
Pellegrini Antonio
Tenente Marini 5.
Bortolini Filomena ved. Indri Lupieri Pietro I.
Venier Ezio
P.lli Oliva I., Hoch Ludovico I.
Ronchi co. Galbo
Tullini-Canciani 2
Giarviana Enrica ved. Candussio Kaiser Luigi I.

L'Unione delle Signore della Carità esprime, al Benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, vivissimi ringraziamenti per la provvidenziale elargizione assegnata in Lire 1500.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Ezio Venier: Piusi Pietro L. 5; di Danti D. Cirillo; Bulfoni Giuseppe, Fealdè L. I.
Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Enrico Candussio: co. di Brazza Vittorio L. 2;
di Bertoli Indri: Antonio De Gloria L. 2; di Ezio Venier: Lorenzo De Toni L. 2.
Offerte fatte alla Colonia Alpina Friulana in morte di Ezio Venier: Santi Nicola L. I.
Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Candussio, Enrico: Luigi Miani e famiglia L. I.
Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Ezio Venier: Anna e Pietro Fantoni L. 10, Leo e Pierino Rubini 10, Enrico Martina 2, Famiglia Miconi I.
di Ezio Venier: Giusto Venier L. 200.

Francesco Cogolo callista
(via Savognana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Nel mondo degli affari.
Appalti Prefettura di Udine. 12 febbraio asta per appalto del servizio trasporti postali fra Palmanova e Udine, andata ritorno giornaliero dal 1 aprile 1907 al 31 dicembre 1909. Dato d'asta L. 1200 anno. — **Municipio di S. Dorcico** 28 corr. definitiva incanto per appalto d'azienda venuta 1907-1915. — **Comune di Piuma** 28 corr. definitiva incanto per l'appalto forniture ghiaccia, sulle strade comunali quinquennio 1906-1910.

Vendita immobiliare. Tribunale di Udine. 20 gennaio termine per aumento del sesto nella vendita immobiliare esecutata in danno di Franceschini Alessandro di Mazzana e aggiudicati a Brem Teresa per lire 600. — 22 febbraio termine per aumento del sesto nella vendita stabiliti in mappa di Ravosa e aggiudicati per lire 1980 a Bellina Girolamo di Ravosa ed esecutata in danno di Vidoni Luigi.

Tribunale di Pordenone 15 marzo vendita beni immobili in mappa di S. Vito al Tagliamento su istanza della Ditta Ottogalli Luigi di Codroipo ed in danno dei fratelli Masotti G. B. e Giuseppe di Savorenano Dato d'asta L. 10324,80.

Tribunale di Udine 6 febbraio termine per aumento del sesto nella vendita immobiliare in mappa di Maleno aggiudicati per lire 980 all'avv. Leone D'Orlando ed esecutata in danno di De Mezzo Antonio e Maria, Zamparo Antonio e Cristofoli Domenico.

CAMERA DI COMMERCIO
Seduta del 18 gennaio 1907
(Seguito della discussione)
IV.
Contributo all'Unione delle Camere
La Camera delibera di concedere un contributo straordinario di lire 84,14 per una volta tanto, all'Unione delle Camere di commercio del Regno, allo scopo di colmare il divanzo degli esercizi precedenti.

V.
Nomine
E' rieletto economo della Camera il consigliere G. B. Spezzotti e van gono reeclutite le commissioni e delegazioni camerali.

VI.
Per la Stazione di Udine
Deltrame richiama l'attenzione della Camera sulla lettera, pubblicata in questi giorni, del Direttore generale delle ferrovie al deputato Solimbergo e riguardante l'ampliamento della Stazione di Udine.

Il presidente è lieto che il comm. Bianchi abbia confermato punto per punto, con questo documento, le assicurazioni date ai rappresentanti della Camera nel convegno di Verona, compresa la promessa d'incursione della dimostrazione del vantaggio per cura dell'operaie ed in altri gli ottenibili col progetto prescelto. Le sedute è levata.

La signora Elvira Dedini si è suicidata.

Questa mattina, alle 10,30 circa, il medico Angelino Franzolini, addetto al Policlinico di Genova, si accingeva a liberare la signora Dedini dal focolaio e dallo strame e dal ghiaccio che l'aveva uccisa.

Erano due giorni che non compariva simile operazione, causa il tempo.

D'un tratto, con sorpresa, vide prima indumenti femminili e poi il corpo di una annessa, fermo contro la griglia sotto lo strato di rifiuti da lui prima sollevato.

Ne avvertì subito la guardia campobresce Angelo Candoni e un falegname.

Tratto fuori il corpo della infelice, si riconobbe essere la signora Elvira Dedini, scomparsa da casa sua da lunedì. Non ne abbiamo parlato, per acconsentire alla preghiera rivolta dal fratello di lei per mezzo dell'avv. Sartogo.

La signora Dedini è maritata al conte Emanuele de Ciuttis, già capitano di cavalleria, ortondo del napoletano e poeta per parecchi anni rappresentante della Compagnia Fabbrica Singer in Udine, ora dimorante in Sicilia. Ella viveva separata dal marito, in casa del fratello.

Era da parecchio tempo ammalata; e altre volte disse di volere e tentò porre fine ai propri giorni.

Il corpo della suicida era ben conservato, malgrado dovesse trovarsi nell'acqua fin dalla notte di domenica.

Dopo estratte, la deposero sur un mucchio di strame.

Era scalza, indossava soltanto la camicia, il corpetto ed una gonna nera.

Sul luogo si recarono primi il giudice istruttore dott. Contini la guardia Miniatto Alberto e un nostro redattore.

Il cadavere sarà trasportato al cimitero monumentale. Alle ore 11 si aspettava il carro per questo pietoso ufficio.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il rinvio della lettera

Incidenti, proteste e tumulti. Milano, 24. Le operazioni preliminari sono terminate regolarmente e prima di quanto si credeva.

Alle 14 l'azione è gravito in modo impressionante. Guardie e carabinieri regolano la fiamma di gente che si riversa quasi tumultuosamente nel salone. Sembra che il pubblico sia preso da frenesia.

Nell'attesa la folla si abbandona a vivaci e rumorose discussioni, a uno scambio vivace di auguri e voti; l'animazione è grandissima.

Alle 15, quando l'estrazione è imminente, la nervosità dell'attesa raggiunge il parossismo. Intanto si viene a sapere che un gruppo di presenti ha formulato e presentata una protesta per la forma dell'urna dei biglietti, che invece di essere collocata, su un asse inclinato, è collocata sopra un asse orizzontale.

Un commissario, ottenuto un relativo silenzio, avverte che essendo trovato il vetro di un'urna rotto, l'estrazione deve rinviarsi; probabilmente avrà luogo nel pomeriggio di domani.

A questo punto scoppiano fischi e grida.

Gli autori della protesta urlano che se domani le urne non saranno modificate nella forma, non si dovrà fare l'estrazione.

La Commissione si ritira, ma il pubblico rimane lungamente nella sala. La notizia del rinvio diffusa in città, provocò vivaci commenti e molte risate.

Gli atti di coraggio d'un prode. Un'alta onorificenza.

Il Re, su proposta del ministro della guerra, ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al maresciallo dei carabinieri cav. Lorenzo Gasco di Mondovì, per i numerosi atti di coraggio compiuti.

Il Gasco è già decorato di una medaglia d'argento al valor civile, di tre di argento al valor militare ed è cavaliere della Corona d'Italia.

L'ultimo atto di valore fu compiuto dal Gasco il 6 agosto 1906 nella campagna di Nuoro, ove ebbe un conflitto con tre malfattori.

L'inverno oltre i confini della Provincia. In Italia.

Venezia, 24. Il termometro ieri mattina segnò sotto gradi sotto lo zero, e cioè tre gradi in meno del giorno prima.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci trovatisi esposti nella sala del pubblico a disposizione del Soc. Udine 20 gennaio 1907.

Il movimento dell'emigrazione italiana.

Durante l'anno 1906 del portuali partirono 471.573 emigranti, e ne rimpatriarono 132.190.

Nel precedente anno gli emigranti partiti furono 350.381 ed i rimpatriati 102.889. Nel 1906 si ebbe quindi una maggiore emigrazione di 67.192 individui a confronto del 1905.

Il maggior numero di emigranti nel 1906 partì per gli Stati Uniti (287.090) per la Plata (114.818) per il Brasile (13.143) e per il Centro America (1.097).

Per i paesi di là da Suez nel 1906 partirono 1148 emigranti e per altri paesi transoceanici ne partirono 277.

Anche il maggior numero dei rimpatriati si ebbe dagli Stati Uniti (94.445).

Vengono quindi 24.602 rimpatriati dalla Plata, 11.861 dal Brasile, 670 da paesi di là da Suez, 571 dal Centro America e 41 da altri paesi transoceanici.

Un colossale incendio in Russia. La parte centrale della città di Polotsk (governo di Vitebsk) è distrutta dallo incendio. I danni materiali sono enormi.

Assassinio per vendetta. Londra 24. William Whitely, fondatore del magazzino «Westbourne Grove», fu ucciso con una revolverata da un individuo, che subito dopo si uccise. Si suppone trattarsi d'una vendetta.

Il nuovo governatore della Eritrea. (Ufficiale). — L'on. Ferdinando Martini è stato insediato nelle dimissioni dell'ufficio di R. Commissario civile per la Eritrea, esse sono state accettate con decreto odierno; ma avendo il governo ritenuto necessario, d'accordo con l'on. Martini, che egli non deponga l'ufficio senza prima risolvere talune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia la decorazione dell'accettazione è stata fissata al 25 marzo.

Con la stessa decorazione è stato nominato Governatore civile della Colonia Eritrea il marchese Salvago Raggi, consigliere di legazione, conservando l'anzianità nel ruolo diplomatico ed è stato nominato console generale a Zanzibar con le funzioni di commissario civile per la Colonia del Benadir il R. Console cav. uff. Tommaso Carletti.

Del Salvago Raggi, tutti ricordano i meriti e la rapidissima carriera; specialmente è ricordato il contegno da valoroso tenuto dal Salvago Raggi a Pechino durante il feroce pericolo del «boxer». Allora, il rappresentante d'Italia dopo aver posta la propria signora al sicuro all'ambasciata inglese, ritornò al palazzo dell'ambasciata italiana, rimanendovi finché fu messo a fuoco. Il marchese Salvago Raggi fu l'ultimo ad uscirne, portando seco la bandiera italiana.

Alla Camera italiana furono benedetti il ritorno del Marchese Salvago Raggi, elevata scuse contro di lui dal deputato repubblicano R. berto Mirabelli. Si imputava al Salvago Raggi di essersi fatto liquidare dalla Cina una grossa indennità per danni e disegni subiti ma il consiglio del Ministero degli affari esteri dopo dimostrarla inchiesta, rimise un lodo nel quale venne eminentemente riconosciuta la piena correttezza e rispettabilità del rappresentante italiano a Pechino.

In generale, i giornali dicono bene della scelta.

La Tribuna loda scelta di Tommaso Carletti per sostituire il marchese Salvago Raggi quale governatore del Benadir. Il Carletti, dice la Tribuna, è uno dei migliori funzionari del nostro corpo consolare; egli potrà riuscire utilissimo nel Benadir ove trattasi di instaurare con nuovi ordinamenti e con il concorso della nuova compagnia tutto un regime di Stato.

Nuovi sordini a Genova provocati dagli scioperanti. Genova, 24. Avvennero nuovi scioperi all'ufficio di collocamento della gente di mare in Via Carlati.

Gli scioperanti volendo impedire l'arruolamento dei cosiddetti krumiri, invasero il vicolo e l'ufficio, in numero di circa 400, tumultuando. Accorse la forza pubblica che li disperso dopo qualche colluttazione. Gli accessi del vicolo sono custoditi da guardie e carabinieri. Gli scioperanti, aumentati di numero, si sono affollati in piazza Banchi. Vannero dati squilli e la truppa abbandonò gli scioperanti. Si fecero circa 40 arresti.

In Rumenia

Bucarest, 24. Causa il freddo straordinario, di trent'anni gradi sotto zero, parecchie persone sono morte assiderate. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte delle navi. Alla Camera mancava il numero legale, causa la sospensione dei servizi ferroviari. Nel distretto di Ilfov si incendò un deposito farmaceutico: il danno è ingente.

Luigi Montecchi, agente responsabile. Ieri sera alle ore 19 rendeva l'anima a Dio.

Luigia Rizzai ved. Petrozani d'anni 85. Il figlio Enrico, le figlie i nipoti e congiunti non danno il dolore annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 8 e mezza di domani sabato partendo dalla piazza dell'ospedale N. 1.

Banca Cooperativa Udinese. Società anonima a capitale illimitato. A termini dell'articolo 53 dello Statuto sociale, si dà avviso ai signori Azionisti che nel giorno di Domenica 10 febbraio 1907 alle ore 10 avrà luogo nella residenza della Banca l'Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione col seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906; 4. Determinazione del limite massimo di fido per l'anno 1907; 5. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Scadono e possono essere rieletti: I Consiglieri signori: Spezzotti G. B., Battistoni G. B., Fachini Ing. Carlo della Rovere avv. cav. Gio. Batta per anzianità di nomina, Minnini Francesco perché eletto dal Consiglio.

I Sindaci effettivi signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorino Vittorio, per legge. I Sindaci supplenti signori: Bardi Emilio, Tonolini Pietro.

Se per insufficienza del numero di Azionisti presenti, richiesto dall'articolo 56 dello Statuto, l'Assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà il giorno 17 febbraio 1907 alle ore 10 ant. nello stesso locale.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci trovatisi esposti nella sala del pubblico a disposizione del Soc. Udine 20 gennaio 1907.

Il Presidente Gio. Batt. Spezzotti. Il Direttore G. Bolzoni.

Avvisi economici. Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.

Cinematografo permanente in via della Posta. Tutti i giorni rappresentazioni dalle ore 4 alle 10 pom.

Casa spedizioni Venezia cerca agente pratico tassazioni. Offerte con referenze a Casa Spedizioni, posta Venezia n. (95).

Ricerca di operai. Impresario ditta cerca abile operai in lavori di Terzera a Mosale, scrivere al più presto all'amministrazione della « Patria del Friuli ».

Tartufi bianchi freschi del Piemonte e della Romagna, nonché burro da tavola della premiata latteria di Fagnana e tante altre prelibate specialità, trovansi presso l'Emporio Gastronomico Quintino Leoncini Mercatovecchio, Telefono 472 Udine.

Per fine Stagione. Mercatovecchio 5 e 7 - UDINE. incominciando dal giorno di giovedì 24 corr. si liquideranno con forte ribasso tutte le Felliciole confezionate per Uomo e Donna, le Maglierie lana e cotone, i Pigi, Tull, Nastri, Guarnizioni, ecc.

Ferro-China-Bisleri

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della gestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione di azione del ferro colla china e l'uso utilissima per tonificare il sistema digerente dei gastroenteropatici e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ».

NOCERA - UMBRA. Acqua da tavola. Esigete la marca « Sorgente Angelica ».

VINI e OLII TOSCANI. Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa. Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmare, 30.

Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO.

Il Caffè-Buffer della Stazione di S. Giorgio di Nogara col 1.° gennaio 1907 venne scintillato dal sottoscritto il quale promette di soddisfare tutti i viaggiatori provenienti dalla Linea Venezia - Udine Trieste tanto nel confort quanto nei prezzi ridotti.

MAIANO apertura il 20 gennaio. Nuova Farmacia alla Croce Rossa del chimico Farmacista ANGELO ALLATIERE.

Ing. FACHINI E SCHIAVI. Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi) Officina meccanica via Zanon - Udine. Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903.

Pesa-vagoni 30 Tonnel. PESI e PONTE PER CARRI. Bilancie da 5, 5, 8 e 10 quintali. BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata. PESI e MISURE.

Costruzioni e riparazioni di macchine BILANCIONI da latterie.

LUIGI ROSELLI - Udine. Negozio mercerie e chincaglierie. INGROSSO E DETTAGLIO.

Trasportato da Via Rialto N. 12 in Piazza Mercatantonio N. 11. Deposito esclusivo.

Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca argenteo e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.

Oggetti in Alluminio puro della Ditta OLGAUD ZECCHINI di Milano. Tripolinia - Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.

Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano. Pipe di radica della rinomata marca G. B. D. Materassi igienici di crine animale pure sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano.

Grande assortimento. Robineti (Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e Vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da Vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolari - Attrezzi per sformare e ecc.

CASA di CURA

per le malattie di: Gola, Naso, Orecchio del dott. Zapparoli specialista.

Udine via Aquileia - 56. Vinito tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono 317.

Principale Stabilimento. Pianoforti, Armoniumi, Organi, Piani-melodici, Pianole.

L. CUOGHI. Via della Posta N. 10. UDINE.

Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti. Piani d'occasione.

Krapfen caldi tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovano alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio. STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e nozze, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richard-Glioni a prezzi di fabbrica.

Costruzioni e riparazioni di macchine BILANCIONI da latterie.

LUIGI ROSELLI - Udine. Negozio mercerie e chincaglierie. INGROSSO E DETTAGLIO.

Trasportato da Via Rialto N. 12 in Piazza Mercatantonio N. 11. Deposito esclusivo.

Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca argenteo e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.

Oggetti in Alluminio puro della Ditta OLGAUD ZECCHINI di Milano. Tripolinia - Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.

Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano. Pipe di radica della rinomata marca G. B. D. Materassi igienici di crine animale pure sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano.

Grande assortimento. Robineti (Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e Vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da Vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolari - Attrezzi per sformare e ecc.

SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA FUMATORI. Bravi CUOGHI - Buone MASSAETI.

Ghiedete ed usate l'Estratto di pomodoro MARCA MARTELLO della Ditta Ambrosio, Usida e C. di Savona testè premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Milano.

Domandate presso tutte le Drogherie e Pizzicherie. Esigete le scatole originali colla suddetta marca. Guardatevi dalle contraffazioni.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLA SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana 'La Veloce'

Società Anonima Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Km. e vers. L. 64,000,000
UDINE - Via Aquileia 94

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura 16

PER GENOVA

9 Febbraio
Postale direttissimo
della Società "Italia",
senza toccare nessun scalo per Buenos Aires
"Bologna",
nuovo a doppia elica.
Viaggio in 18 giorni.

14 Febbraio
Postale
"Umbria",
della Navigazione Generale Italiana
direttamente per Buenos Aires toccando
Barcellona, Rio Janeiro e Santos.

7 febbraio per New-York vap. "BRASILE", (La Veloce) direttamente.

Dirigete per passeggeri e merci ai rappresentanti in Udine
per la Navigazione Generale Italiana al signor
ANTONIO PARETTI, Via Aquileia N. 94, Udine

e per la Società "Italia" rivolgetevi al signor
GINO PARETTI di ANTONIO Piazzale Palmanova, Udine.

CEROTTO

BERTELLI

CONTRO
**DOLORE
RENI
PETTO
LOMBARI**

SCIATICA AFFANNO ASMA

Si applica senza riscaldamento. - Non loda. - Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Demandare sempre Cerotto Bertelli e rifiutare ogni altro tipo surrogato con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1. - per cent. 1. - se per posta, con spese L. 1.20, in tutti le Farmacie e Drogherie
e dalla Direzione Generale di prodotti che si vende in Udine - Via della Prefettura 16 - Udine.

FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 3
Negozio - Portici Settecentuali 25

Posaterie e Servizi da tavola di
ALPACCA ARGENTATA - ALPACCA
d'ottone e **NICKEL PURO**
Riparazioni e Riarmentature

Maestro di Musica e Prof. di Violino

(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE

Impartisce lezioni di Armonia -
Composizione - Violino e concerti
Recapito presso la Libreria Dante
Via Mercerie

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree
per uomini, articoli utili ed
antifecondativi per Signore
della più rinomata casa mon-
diale. - con catalogo in busta
chiusa spedito franco. -
cont. 90 al sig. Prof. Casale
Postale 636 Milano - Modio
prezzi. A richiesta segretaria.

Macchine da Cucire e Bicyclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Sabb. Cussignacco

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)
Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigara)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque
genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelli sport novità L. 4.95
Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini
di ultima novità a prezzi convenientissimi.

DEMENTI ANGI SARI

Rinomat Dentifrici
(PASTA E FOLVERE)

VANZETTI

ME DAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di
fabbrica qui contro.

Domanda al Prestato Laboratorio chimico far-
macologico **CARLO TANTINI VERONA**.
Si vendono ovunque. A richiesta catalogo gratis.

Sciroppo Pagliano

Il migliore depurativo e rinfrescativo del nosaue
CURA AUTUNNALE

Preparato, secondo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla **VERA ED ORIGINA-
RIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROFFO** del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in
Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro
residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Liquido - In polvere - Cachets.

Fernet-Vittone

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

è ottimo!

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con simili perché la
presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comencattoli, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angole e C.